

Il Parco per lo sport - 03

La rete di sentieri per le escursioni
Nel Parco su due ruote o di corsa
L'alpinismo nel Parco (la palestra di roccia)
Le grotte e la speleologia
Il volo

Il Parco per lo sport

Stiamo camminando su uno dei sentieri più frequentati del Parco, la strada verso il Forte di Orino, uno dei contrafforti della linea Cadorna. La bella abitudine di salutare le persone che si incontrano in montagna interrompe spesso le nostre chiacchiere, capita anche di scambiare qualche battuta, forse la presenza della nostra attrezzatura incuriosisce oppure semplicemente incontrarsi qui favorisce la condivisione delle emozioni che questo luogo ci regala.

In tutte le stagioni, soprattutto nei fine settimana, qui si possono incontrare numerosissimi escursionisti, podisti, ciclisti, appassionati di natura che percorrono i sentieri, ricavati spesso da strade militari o da antiche mulattiere che conducono nelle aree un tempo coltivate lungo le pendici delle montagne.

Immagini mulattiere trasformate in sentieri es. accesso grotta Remeron o altro

Il reticolo di sentieri, 200 km, segnati come previsto dalle direttive del CAI, creati dal Parco Campo dei Fiori e mantenuti dalle Guardie Ecologiche Volontarie rappresentano una grande attrattiva per sportivi e appassionati, possiamo immaginarlo come un enorme impianto sportivo diffuso.

Periodicamente viene anche pubblicata una cartina aggiornata e dettagliata che, oltre ai sentieri, indica i punti di interesse ambientale, naturalistico, storico, le grotte, i "monumenti" naturali, le aree dedicate all'arrampicata sportiva, i percorsi ciclistici e molto altro ancora.

Ne scaturisce un quadro preciso rispetto alla vocazione sportiva del Parco.

Chiacchiere con escursionisti

Tra i numerosi escursionisti ne abbiamo incrociati alcuni che percorrono i sentieri di corsa: uno un po' speciale, **Luca Spada**, famoso imprenditore nel settore delle telecomunicazioni, ma anche appassionato di corsa in montagna.

Questo sport ha trovato qui una delle aree più frequentate dagli appassionati di questa disciplina, ogni anno su questi sentieri si corre la Campo dei Fiori Trail, 75 km di percorso e 4400 metri di dislivello.

Immagini Campo dei Fiori trail

Luca Spada racconta

La nostra passeggiata prosegue, lentamente almeno per noi, verso il Forte di Orino, ci accompagnano alcuni caprioli che ci osservano dal bosco.

Mentre ammiriamo la pianura, il lago di Varese sotto di noi, il Lago Maggiore a poca distanza con la cornice delle Alpi, il Monte Rosa e il Monviso ci accorgiamo che sono molti i ciclisti che percorrono la strada che ci guida verso il Forte di Orino, ma sono pochissimi quelli che tornano lungo lo stesso percorso.

Abbiamo chiesto a **Giancarlo Bernasconi**, Direttore del Parco, che ci ha raggiunto in sella alla sua bicicletta, di svelarci questo mistero.



Bernasconi ci racconta dei sentieri del Parco fatti per le biciclette.

Sottolineare che i sentieri per le bici sono anche su Martica e Chiusarella

Alcune delle discese che partono da questa quota, siamo attorno ai 1000 metri, hanno nomi evocativi. La più famosa è la “Cubana”, abbiamo chiesto a Giancarlo di affrontarla con una actioncam sul casco.

Immagini di ciclisti lungo la “Cubana”

Stiamo tornando verso il Belvedere e poi proseguiamo verso una postazione della linea Cadorna dalla quale si poteva controllare l’area a nord di Campo dei Fiori: il piazzale del cannone, qui fino a qualche anno fa si trovava un obice che oggi è stato restaurato e conservato al riparo dalle intemperie.

Sotto di noi si apre una falesia che ospita una **palestra di roccia** tra le più importanti nelle Prealpi. Qui hanno mosso i primi passi famosi alpinisti e recentemente tutta la struttura è stata interessata da importanti lavori di ristrutturazione, ammodernamento e messa in sicurezza.

Abbiamo incontrato **Antonella Ossola** attrezzata con scarpini, imbrago e corda. Prima di lasciarla alla sua arrampicata le abbiamo chiesto di raccontarci storia ed utilizzo di questa importante struttura.

Antonella Ossola Presidente CAI Varese racconta

Valutare se usare le immagini della serata di presentazione

Immagini di arrampicata fatte anche sulle vie e con il drone

Abbiamo toccato la roccia bianca della falesia, il calcare è affascinante, il colore, le fessure che lo scolpiscono, la vita che scaturisce dagli anfratti creano un ambiente unico. Lo stiamo osservando “da fuori” a ridosso delle pareti, ma in un massiccio carsico come Campo dei Fiori ci aspettiamo che anche nelle viscere della montagna si aprano mondi inaspettati.

Sono circa 150 le grotte presenti e se ne scoprono sempre di nuove, non manca inoltre l’apertura di nuovi itinerari in quelle già conosciute.

Questi sistemi ipogei attirano molti speleologi che spesso si incontrano sui sentieri che portano alle cavità. Anche questa è da considerare una speciale forma di alpinismo, interessante e affascinante al pari di quella convenzionale.

Alcune grotte sono visitabili grazie ad itinerari “turistici” altre, più impegnative da esplorare, richiedono esperienza e formazione specifica a chi vi si avventura.

Il fascino di questi ambienti è legato alle straordinarie strutture che il calcare genera e modella da tempo memorabile e a singolari forme di vita che qui trovano rifugio.

Abbiamo chiesto ad **Alessandro Uggeri** di guidarci lungo un itinerario privo di difficoltà, ma non per questo meno affascinante.

Alessandro Uggeri ci racconta in grotta (Remeron o Marelli)

Farsi dare da Uggeri immagini di grotte

Chiedere ad Adriano Martinoli dove si trovano pipistrelli facili da riprendere

Durante i nostri passi abbiamo sentito sibili sopra le nostre teste, alzando lo sguardo alti sopra le creste gli alianti ci hanno accompagnato durante il nostro cammino.



Anche il cielo sopra di noi ospita appassionati che praticano uno sport davvero singolare, il volo a vela.

In passato, quando l'aviazione aveva qualcosa di eroico, Campo dei Fiori ha visto la presenza di un gruppo di pionieri del volo ed in particolare del volo a vela alpino.

I velivoli, senza motore, costruiti in legno e tela, venivano issati fino a Punta di Mezzo, per poi essere lanciati dal prato grazie ad una catapulta elastica caricata anche con l'aiuto di turisti e curiosi spesso presenti ai lanci.

I "veleggiatori" di allora erano molto diversi dai moderni alianti, ma condividevano la pista di atterraggio a Calcinate del Pesce, proprio sulle rive del lago di Varese dove a poca distanza videro la luce e l'aria i più iconici idrovolanti della storia dell'aviazione.

Ci siamo lasciati catturare dallo splendore silenzioso di questi velivoli, e siamo tornati in volo a ripercorre i sentieri del Parco.

Intervista in volo con pilota ACAO su aliante

Da oggi se, alzando lo sguardo, ci capiterà di vedere candidi uccelli dalle grandi ali sibilare nel cielo sopra Campo dei Fiori saremo consapevoli che quella è la "poesia del volo"

Chiudiamo con immagini di Campo dei Fiori e Martica dall'aliante in volo

Il Parco Campo dei Fiori ha fatto dello sport uno strumento utile a valorizzare e tutelare un territorio prezioso e fragile trasformando il Parco in un grandissimo impianto sportivo naturale, popolato da un numero sempre maggiore di appassionati e professionisti. Anche l'attività sportiva, rispettosa dell'ambiente, rappresenta una straordinaria modalità per fruire di questo straordinario territorio.

